

## LIRICHE DI LUIGI REHO

### IN TRENO

*Il treno fila lento sì che pare  
avvinto da torpore.  
Come tristi pensieri  
affiorano le piante dal nebbiore.*

*Tedio e desio di lotta,  
stanchezza ed ira  
s'alternano nell'animo che invano  
tenta sognare.*

*I tralci dei filari  
sembrano aperte braccia, desolate;  
anime in ansia ed invocanti il sole.*

### PAESAGGIO ROMANO

*S'imbevono di porpora le nuvole  
sull'occidente.  
Nasconde il sole altissima barriera;  
ma innalzasi in trionfo, diadema  
incorruttibile la sua raggiera.  
Placidi i colli stanno mentre trema  
di grilli incerti il canto.  
Lucido è il Tevere,  
immoto sembra nella lontananza.  
Mormora ai lecci il vento  
e in bisbiglio rispondono le fronde,  
sì come ridestate anime stanche.*

## LA FOGLIA

*Una foglia soltanto era avvizzita  
sul platano,  
in mezzo alla gioia del verde;  
e l'anima, ringiovanita,  
la mirò.*

*L'altre foglie, a gara, mosse,  
s'affannavano a celarla;  
ma la brezza — la scosse,  
quasi a voler destarla.*

*All'asprezza,  
la foglia allor tremò,  
come essere morente.  
Lentamente — staccatasi, poi cadde.*

## FUOCO

*Piove. Tramonta fra nubi rossastre  
il sole, sui colli lontani.  
La terra è fredda,  
l'anima è fredda.  
Di fuoco ha bisogno, d'un rogo  
che arda perennemente.  
Alfin così ritroverà se stessa  
e sarà indenne . . .  
Fiamma serpeggerà tra l'altre fiamme  
e, uscendo, porterà luce d'incendio.  
Diraderà — ogni tenebra intorno,  
s'innalzerà — folgore diventando —  
e ricadrà — guizzando, sulla terra  
a suscitare fuoco.*